



Il palazzo dello Sport

Ai romani piace la pallavolo Basket a picco

MASSIMO FILIPPONI

I gusti degli sportivi romani, non necessariamente concentrati solo su Roma e Lazio, stanno cambiando. Fino allo scorso anno il basket era indiscutibilmente lo sport (calcio a parte) più seguito: il Messaggero, assediato al vertice della classifica, richiamava una folla di spettatori al Palaeur soprattutto nelle gare dei playoff mentre la pallavolo, dopo il buon periodo degli anni '70 con la Federlazio ed il successo di pubblico dei mondiali del '78 al Palaeur, aveva subito un calo vistoso (l'entusiasmo, L'ex-Messaggero (ora Virtus Roma) dispone dell'impianto dell'Eur, che può contenere più di 15.000 persone, mentre per la sede della pallavolo è il Palazzetto dello sport di viale Tiziano con una capienza di circa 3.500 posti. Finora la scelta sembrava giustificata dai dati. La media spettatori per il Messaggero Basket nella stagione 1989/90 (partite dei playoff comprese) era di 9.178 unità, addirittura di 10.382 l'anno successivo con la squadra romana fermata in semifinale da Milano. Nella stagione passata le prime avvisaglie della recessione: 6.308 spettatori di media nonostante una nuova semifinale (eliminazione alla bella da parte della Benetton futuro campione d'Italia). Da considerare anche che il Messaggero nel marzo scorso ha conquistato la Coppa Korac, riempendo, per la partita di finale con la Scavolini Pesaro, il Palaeur con un'investimento. Per l'occasione un maxischermo fu innalzato davanti al palazzo per consentire la visione in diretta della gara a diverse centinaia di tifosi rimasti senza biglietto. Ma era una vera gioia, in questi giorni, con la gestione Rovati, è scoppiata la polemica degli ingressi gratuiti e si è scoperto

che il «boom» degli era in parte dovuto ai numerosi biglietti omaggio distribuiti dalla società soprattutto alla tifosa organizzata. Rovati definisce immorale il biglietto omaggio e ha deciso di non concederne più. La media spettatori ne ha subito risentito anche perché la squadra sembra sprofondata in una profonda crisi tattica che il nuovo tecnico Casalini, chiamato al posto dell'esonerato Di Fonzo, deve affrettarsi a risolvere. Questa serie di problemi ha determinato l'abbandono del Palaeur da parte del pubblico: l'affluenza nelle prime 6 gare interne è scesa a 3.694 unità mentre nelle due gare del girone degli ottavi di Coppa Korac gli spettatori complessivi non hanno raggiunto il migliaio (250 nella prima sfida e 736 nella seconda). Il discorso cambia radicalmente per il volley. La Lazio nello scorso campionato ha conquistato la promozione in A1 nella fase finale dei playoff con un seguito di circa 2.000 appassionati di media con punte di 3.500 negli incontri-spareggio, decisi per il salto di categoria. Nel campionato di A1 in corso, in quattro sfide interne, il Palazzetto ha visto l'affluenza di 2.200 spettatori nell'incontro con la Gabeca, 2.800 con l'Alpitour, 2.400 con il Jockey e 3.100 (più alcune centinaia fuori dall'impianto) con la Sisley. Confermato l'entusiasmo intorno alla squadra di Benetti anche la giornata: martedì scorso la Lazio Volley ha sconfitto il Charro Padova davanti a 2.000 spettatori entusiasti, non pochi se si considerano la giornata festiva ed il «ponte». Infine per l'incontro amichevole contro la nazionale cubana - disputata a novembre - all'Eur, ben 7.000 persone gremivano il Palaeur.

Sindacalisti della Cgil e dirigenti regionali del partito a confronto sui temi del lavoro

L'allarme di una cassaintegrata «Le fabbriche nel Lazio stanno scomparendo» I dati della recessione

Operai, la «classe» del Pds Forum della Quercia sull'occupazione

Riprendere e valorizzare il rapporto tra Pds e mondo del lavoro: dal forum regionale dei lavoratori democratici di sinistra l'impegno ad avviare «un'azione politica di massa» sui temi della produzione e dell'occupazione. E dalle fabbriche di Roma e Lazio i dati allarmanti di una crisi destinata ad aggravarsi per la contrazione della domanda e il blocco degli investimenti.

FELICIA MASOCCO

Quanto contano i lavoratori all'interno del Pds? «Certamente più di quanto pesino nella società, ma il partito ha bisogno di valorizzare il suo rapporto con il mondo del lavoro». Franco Cervi -responsabile regionale del settore - ha appena terminato di leggere la lunga relazione che ha aperto ieri mattina il forum dei lavoratori e delle lavoratrici della

Quercia e nel rispondere permette l'autocritica: «Se abbiamo dato la sensazione di essere il partito degli "intelletuali" vuol dire che dobbiamo correggere su noi stessi cultura e prassi, e nel nostro progetto politico - che vuole unire e rinnovare la sinistra - ridare centralità al mondo del lavoro». E il forum regionale, che si è tenuto ieri nella sala convegni

della Fiera di Roma, vuole essere il primo passo verso questa ripresa. Una sede per selezionare i contenuti e gli strumenti che nei prossimi mesi caratterizzeranno «un'azione politica di massa» sui temi dell'occupazione e del lavoro e che avrà nell'assemblea nazionale del partito, prevista alla fine di gennaio, il suo momento di sintesi.

Quali le priorità? L'occupazione, innanzitutto: intervenire sulla piccola e media impresa, rilanciare la produzione nella regione, arginare il processo di deindustrializzazione di intere zone delle province di Latina, Rieti, Frosinone. Attezzarsi per poter controllare il flusso di energie, pubbliche e private, che possono essere messe in campo. Riconvertire al civile quelle industrie, e a Roma so-

no tante, che lavorano principalmente su commissioni militari e che rischiano di chiudere per assenza di domanda. «I lavoratori di quelle fabbriche qui non ci sono» denuncia nel suo intervento Elisa Cancellieri, cassaintegrata della ex Voxon. Ma pur in assenza dei lavoratori in produzione o di quelli in cassa integrazione, il rosario degli allarmanti dati relativi alla Fatme, alla Contraves, all'Italtel, all'Elettronica e il dramma della Pirelli di Tivoli, viene sgranato dai rappresentanti sindacali. Parla Emiliano Cerquetani, della segreteria della Fiom di Roma: «Alla restrizione del mercato si somma la politica industriale del Governo che non decide, se non per contrarre gli investimenti e oggi, a Roma, non c'è azienda metalmeccanica che non abbia pro-



Latina «Mondovado» giornale di servizio

Isi In agitazione impiegati del catasto

Bandi d'appalto «tagliati» del 40%. Nel '93 prevista la riduzione di oltre 30.000 posti

E i lavoratori edili già pagano la crisi

Chiudono i cantieri, la cassa integrazione supera il 17%, e per gli edili del Lazio si prospetta un futuro nero: nelle previsioni della Fillea trentamila posti di lavoro spariranno nel corso del 1993. Nei primi dieci mesi di quest'anno i bandi di gara sono diminuiti del 40% mentre tremila miliardi stanziati dalla Regione per opere pubbliche rischiano di rimanere inutilizzati.

Soltanto nove mesi fa era un treno in corsa, ora è fermo su un binario morto dove rischia di rimanere a lungo. È l'edilizia del Lazio, un settore che nelle previsioni della Fillea - l'organizzazione di categoria della Cgil - registrerà nel corso del '93 una riduzione dei posti di lavoro pari al 20%: 30mila in meno degli attuali. Una prospettiva drammati-

ca, uno spettro anticipato dalla chiusura di numerosi cantieri e dal dato relativo alla cassa integrazione per gli operai del comparto che nel primo semestre del '91 ha superato il 17% contro il 12% della media nazionale. Nei primi dieci mesi di quest'anno, inoltre, i bandi per le gare d'appalto sono diminuiti del 40%, e non è che l'inizio. Sul futuro dei lavoratori

delle costruzioni pesano le decurtazioni che la manovra economica del governo Amato ha imposto agli investimenti pubblici e il contesto di relativo immobilismo creato nel settore dall'effetto «di Pietro». «Sicuramente Tangentopoli ha avuto riflessi sull'andamento dell'edilizia in tutto il territorio regionale - spiega Mauro Macchiesi, segretario aggiunto della Fillea Lazio - C'è preoccupazione, si procede con prudenza, e all'indizione di un bando di gara si arriva dopo verifiche su verifiche, dopo aver rispettato con scrupolo tutto l'iter burocratico». Ma nel blocco degli appalti non c'è solo la cautela degli enti locali o di altri committenti, c'è anche il comportamento omissivo delle banche che aspettano per vedere come andrà a finire e intanto non rinnovano le fidejussioni, ritardano i pagamenti. A ciò si

aggiunge che oltre 3.000 miliardi di residui passivi in finanziamenti per opere pubbliche rischiano di cadere in prescrizione se la Regione non li spenderà entro la fine del mese. Con essi verranno spazzati via migliaia di posti di lavoro e la possibilità di una rapida realizzazione delle strutture ospedaliere, delle infrastrutture viarie e delle opere di edilizia pubblica e residenziale alle quali quei miliardi sono destinati. Nello scenario regionale è Roma la provincia dove i segnali di crisi sono più forti e dove verticale è stata la caduta del numero degli addetti: dall'inizio dell'anno ad ottobre la Cassa edile ha registrato 5mila iscritti in meno e se cinquemila operai non si sono più rivolti all'ente mutualistico per il disbrigo di pratiche previdenziali, significa che non hanno

«niente da dichiarare», che sono a spasso. Lo devono sì alla recessione che spinge le grandi imprese a tentare la sorte all'estero e quelle piccole ad uscire dal mercato, ma anche al blocco dei fondi per i progetti di Roma-capitale (sono fermi 250 miliardi) e a quello delle concessioni edilizie da parte del Campidoglio. Ma la crisi non è solo disoccupazione, significa minore contrattualità, ricatto: gli addetti al comparto edile sono nel Lazio 150mila e per ogni lavoratore assunto e trattato nel rispetto del contratto, uno e mezzo è irregolare. Quello del lavoro al nero è una costante nel mondo dell'edilizia, ma il dato aumenta quando gli investimenti pubblici cedono il passo ai privati, e nel privato, si sa, c'è meno controllo. □ Fe Ma

Protestano i lavoratori del Catasto e minacciano la chiusura degli sportelli negli ultimi giorni del pagamento dell'Isi. Da ieri, Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione del personale dell'Ufficio tecnico erariale di Roma per denunciare le gravi carenze organizzative ed il sovraccarico di lavoro degli ultimi mesi. Alle difficili condizioni del servizio si aggiunge ora l'ipotesi di mancato pagamento degli straordinari di questo ultimo periodo. La richiesta di finanziamento del monte ore di straordinario, svolto con l'apertura pomeridiana degli sportelli, è partita con un tale ritardo da rendere impossibile il pagamento nei tempi dovuti. «Lavoratori con è stato impedito di godere delle ferie nel periodo estivo, sottoposti ad un pesante pressione lavorativa», si legge in una nota degli organizzatori sindacali - hanno cinto la prospettiva di riscuotere le loro spettanze un anno dopo». L'agitazione al Catasto rischia di provocare gravi disagi agli utenti che affollano l'ufficio negli ultimi giorni utili per il pagamento dell'Isi in scadenza martedì.

AL CINEMA DEI PICCOLI-SERA
VIALE DELLA PINETA, 15
(Villa Borghese - Porta Pinciana)
(Tel. 85.53.485)

Dot. KORGZAK
di Andrzej Wajda

In programma fino al 16 dicembre
Ore 20.15 - 22.30

Con questo tagliando i lettori de l'Unità hanno diritto ad uno sconto di **L. 2.000**

Cooperativa soci de l'Unità

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409

LIBRERIA EDITRICE ROMA E LAZIO (LEREL)

Roma - Via Giovanni Lanza, 122 (Largo Brancaccio)
Tel. 4873129 - è in corso la mostra d'acquarelli di Giannetto SCHNEIDER sul tema **I RIONI DI ROMA**

La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio 1993
Orario 9.30 - 12.30 e 16.20 - Aperta anche la Domenica mattina

Abbonatevi a l'Unità

ASSOCIAZIONE WOODY ALLEN
VIA DEI ROGAZIONISTI, 3 (P.zza Ragusa)

SABATO 12 DICEMBRE
Birreria, videoteca, ludoteca
Proiezione del concerto **Banana Republic** di **Lucio Dalla e Francesco De Gregori**

DOMENICA 13 DICEMBRE
Ore 16 - Proiezione del film «Wall Street»
Ore 18 - Proiezione del film «J.F.K.»
di **O. Stone**

QUI SOPRA CI SONO NOTIZIE SICURE PERCHE' VIAGGIANO SU PNEUMATICI MONTATI NEI CENTRI POINT S

★ **STRAORDINARIA OFFERTA** ★
SU PNEUMATICI, CERCHI IN LEGA E VOLANTI

£. 80.500 DUNLOP 155/70 T13 TBL	£. 147.500 CONTINENTAL 185/60 H14 TBL	£. 63.000 CONTINENTAL 135 SR 13 TBL	£. 70.500 TOYO 145 SR 13 TBL	£. 178.000 GOOD YEAR 195/60 H14 TBL	£. 80.000 TOYO 155 SR T13 TBL	£. 87.500 GOOD YEAR 165/70 T13 TBL	£. 104.000 PIRELLI 165/65 T14 TBL	£. 204.000 MICHELIN 185/65 H14 TBL	£. 67.000 PIRELLI 135 SR 13 TBL
------------------------------------	--	--	---------------------------------	--	----------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------	------------------------------------

VENDETE RATEALI IVA E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

point S 1° rete europea assistenza pneumatici
550 PUNTI VENDITA IN EUROPA

IL POINT S PIU' VICINO E' SULLE PAGINE GIALLE

VALIDA FINO AL 31.12.92